

L'UNITÀ IN EMILIA ROMAGNA



UNA MAGLIETTA per non dimenticare



RAGAZZI in piazza a Carpi festeggiano il 25 aprile

nostro Paese. Si tratta di un passaggio del testimone obbligato e al quale mio nonno ha sempre guardato con speranza ed è così che lo voglio salutare, facendo una scelta che anche lui avrebbe fatto: essere presente dove ancora si può testimoniare.

Quando mio nonno aveva più o meno la mia età, lui e altri ragazzi attaccavano volantini antifascisti per le strade di Pesaro, e oggi siamo noi a dover fare in modo che quei volantini, che quelle mani e quei corpi non si scoloriscano e non perdano la loro vitalità, che rimangano sempre presenti in noi e in chi seguirà dopo di noi. Oggi per me le circostanze assumono finalmente un senso e sono strette da fili indissolubili, impossibili da recidere. Racconterò come solo in questi due anni, durante le riprese del film, io sia davvero riuscita, a prescindere dal legame affettivo che c'era tra noi, ad avvicinare a mio nonno, a capire il suo passato, ad apprezzare la grande risorsa che ogni testimonianza è per la nostra vita e per chi verrà dopo di noi. Spulciando tra i suoi Super 8, tra le fotografie e i documenti della sua attività politica e partigiana, che ha custodito e ha chiesto di custodire fino all'ultimo, si torna a percepire lo spirito di quel passato che passa e passerà di mano in mano senza estinguersi mai, in una catena infinita di passaggi e di testimoni. Carlo diceva che nella vita bisogna sempre avere una prospettiva, che in un certo senso bisogna anche saper essere un po' megalomani, mai abbassare la guardia, mai scoraggiarsi, tenderci la mano, ascoltarci. Ed è proprio questa la prospettiva a cui voglio credere, ed è questo che auguro a tutti coloro che vorrebbero passare da una plastificazione della libertà alla vera libertà, e ai diritti e doveri umani che ne conseguono per poterla custodire. ❖

**Il film**

«Valentina Postika in attesa di partire» è il doc di Caterina Carone dedicato a suo nonno partigiano

L'AUTRICE**Lo sguardo di una nipote sull'umanità e la Storia**

Caterina Carone è una regista ventottenne di Ascoli Piceno che quest'anno ha vinto la sezione documentari del Festival di Torino con «Valentina Postika in attesa di partire». Un piccolo grande documentario, completamente autarchico, che ci accompagna attraverso la nostra storia, la resistenza, il Pci, le grandi battaglie politiche raccontate da un punto di vista assolutamente originale e toccante. Quello del quotidiano vissuto oggi dal suo anziano nonno e dalla sua badante, la Valentina del titolo che, come tante altre migranti, è custode della «vecchiaia» di questo nostro paese troppo indaffarato per «accudire» la memoria. Suo nonno è Carlo Paladini, partigiano. Caterina lo segue durante le sue giornate, i ricordi, i comizi di un tempo. Le tessere del Pci in bella mostra sullo scaffale, il manifesto di Lenin alla parete. Il passato si intreccia al presente. Al faccione di Berlusconi che passa in tv, ai gesti quotidiani che dicono della difficoltà della vecchiaia, il bastone dimenticato dal giornalista, le cure e l'accudimento di Valentina. Uno sguardo affettuoso, a tratti ironico, ma sempre pieno di rispetto che tanto ci dice anche sull'Italia di oggi. Sulla difficoltà di trasmettere e conservare la memoria, in un momento come il nostro, in cui tutto rischia di essere cancellato. Il film non ha ancora trovato una distribuzione, ma Caterina è riuscita a portarlo in giro per l'Italia: sarà a Bologna stasera, a Conegliano il 28, il 3 maggio a Rimini, il 5 a Ravenna, il 6 a Padova, il 14 a Napoli, e il 20 all'Angelo Mai di Roma. Lo trovate nel nostro sito: http://video.unita.it/media/Culture/Non_perdete_di_vista_la_badante_873.html

GABRIELLA GALLOZZI